

MONITORAGGIO DEGLI INFORTUNI MORTALI REGIONE VENETO – ANNI 2007/2008

Poster presentato al Convegno nazionale

“Il Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro” - Roma, 2 dicembre 2009

Il poster presentava i risultati dell'analisi degli infortuni mortali accaduti in Veneto negli anni 2007 e 2008 indagati dai Servizi. Si tratta di un totale di 105 eventi (52 nel 2007 e 53 nel 2008).

DATI GENERALI

COMPARTO PRODUTTIVO. Il 67% degli infortuni mortali indagati in Veneto si concentra in 4 comparti produttivi: nelle **Costruzioni** avvengono il 38% degli eventi, segue il settore **Agricolo** che raccoglie il 15%, l'industria dei **Metalli** con l'8% e i **Trasporti** con il 6%.

INDICE DI FREQUENZA per 1.000 addetti. Si ottiene dal rapporto tra il numero di infortuni mortali e il numero di addetti per 1.000. Gli addetti sono stati ricavati dai Nuovi Flussi Informativi Inail e si riferiscono al 2006 (ultimo anno disponibile). Il comparto con indice maggiore è l'agricoltura (2,3 infortunati ogni 1000 addetti) seguito dall'estrazione dei minerali (0,42) e costruzioni (0,22).

MODALITA' di ACCADIMENTO: il 76% degli infortuni mortali in Veneto può essere descritto con 6 modalità di accadimento:

- nel 21% dei casi il lavoratore è stato **colpito da un materiale caduto** (che comprende anche il crollo di muri),
- il 18% degli infortunati è **caduto dall'alto** (principalmente da eternit, coperture o solai). *Nota: una legge Regionale del 2009 prevede che le modalità di manutenzione degli edifici in altezza siano previste già quando viene rilasciato il permesso di costruire.*
- nel 13% dei casi vi è stato un **ribaltamento di un mezzo** (spesso si tratta di trattori agricoli)
- l'11% è stato determinato dal **contatto con organi lavoratori in movimento** (ad esempio una coclea)
- nell'8% dei casi il lavoratore è stato **investito da un mezzo** (trattori, carrelli elevatori e camion)
- nel 5% degli eventi l'infortunato è stato **colpito dalle macchine o parti di macchine o dai materiali** usati nella lavorazione (comprende la proiezione di solidi)

DATI ANAGRAFICI DELL'INFORTUNATO

GENERE: nel 96% dei casi si tratta di un maschio e nel 4% di una femmina

CLASSE D'ETA': Nel 18% dei casi l'infortunato aveva un'età compresa tra i 50 e i 55 anni e nel 14% tra i 46 e i 50 anni. Si segnala che l'8% dei lavoratori aveva più di 65 anni e l'11% meno di 26 anni.

NAZIONALITA': il 20% degli infortunati non è di cittadinanza italiana in particolare prevalgono i rumeni con il 10% e albanesi con il 3%.

RAPPORTO DI LAVORO: più della metà dei lavoratori erano assunti con contratto a tempo indeterminato (57%) seguono gli autonomi / titolari / soci con il 26% e i lavoratori con rapporti di lavoro atipico con il 7%.

ANZIANITA': il 62% degli infortunati lavorava in azienda da più di 3 anni e il 6% da meno di un mese.

CAUSE

Sono stati individuati 180 **determinanti** su 105 infortuni con una media di 1,7 determinanti per infortunio. In quasi la metà degli eventi è stato individuato come fattore determinante un'attività dell'infortunato (41%) seguita da un problema all'Utensile, macchina, impianto o attrezzatura (25%) e un problema legato all'Ambiente nel 17% degli eventi.

I dati dimostrano che nella maggioranza dei casi (55%) vi è stato più di un determinante (2 nel 41%; 3 nel 10% e 4 nel 5%). Nel 45% dei casi invece il determinante è unico.

DETTAGLIO DEI PROBLEMI DI SICUREZZA RISCONTRATI

ATTIVITÀ dell'INFORTUNATO: il “problema di sicurezza” individuato è un errore di procedura (67%), l'uso improprio di un'attrezzatura (19%) e un uso errato di attrezzatura (13%). Alla base di queste percentuali così elevate vi sono principalmente “*pratiche scorrette tollerate in azienda*” o un'inadeguata *formazione dei lavoratori*

UTENSILI MACCHINE IMPIANTI ATTREZZATURE: nel 55% dei casi si tratta di un problema riguardante le protezioni, nel 36% gli assetti in genere (escluse le protezioni) e nel 9% l'infortunio è legato ad un problema di funzionamento.

AMBIENTE: per quanto riguarda i problemi di sicurezza legati a questo fattore nel 37% dei casi è stata riscontrata la presenza di materiali (a terra ecc), nel 33% l'assenza di parapetti, nel 10% cedimento / smottamento e nel 10% un problema legato alla segnaletica.

ATTIVITÀ di TERZI: nel 48% dei casi c'è stato un errore di procedura, in un altro 48% l'uso errato di attrezzatura e nel 5% un uso improprio delle stesse.

MATERIALI: nel 63% dei casi il problema era legato allo stoccaggio e nel 37% alle caratteristiche dei materiali.

PER CONCLUDERE

Da queste prime elaborazioni risulta che gli infortuni avvengono nel 67% dei casi in 4 comparti con modalità che si ripetono (le prime quattro contengono il 62% degli infortuni) e che le cause sono facilmente eliminabili: spesso si tratta di pratiche di lavoro scorrette ma tollerate in azienda.

Risulta quindi importante cambiare questo atteggiamento, formare ed addestrare i lavoratori e controllare i loro operati. Per questo, oltre alle conoscenze e all'impegno, serve maggior organizzazione. Non a caso il Testo Unico prevede che le aziende si dotino di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e gli Spisal e le Parti Sociali si stanno impegnando a diffonderlo nelle aziende.